



BISIGNANI: L'AEREO E' ANCORA IL MEZZO DI TRASPORTO PIU' SICURO

23 febbraio 2011 (Tokyo) – La IATA (l'Associazione Internazionale del Trasporto Aereo) ha annunciato che i dati sulla sicurezza aerea relativi al 2010 mostrano che il tasso di incidenti annuo per velivoli jet costruiti in Occidente è stato il più basso nella storia dell'aviazione.

Il tasso globale di incidenti nel 2010 (misurato in perdite di aeromobili – o *hull loss* - per milione di voli di aerei costruiti in Occidente) è stato dello 0,61, il che equivale a un incidente ogni 1,6 milioni di voli. Si tratta di un significativo miglioramento rispetto al tasso dello 0,71 registrato nel 2009 (un incidente per 1,4 milioni di voli). Il tasso del 2010 è stato il più basso nella storia dell'aviazione, di poco inferiore al tasso del 2006, che fu dello 0,65. Paragonato a dieci anni fa, il tasso di incidenti è stato ridotto del 42% rispetto al tasso registrato nel 2001. Si definisce *hull loss* un incidente nel quale il velivolo rimane distrutto o gravemente danneggiato e non è successivamente riparabile..

“La sicurezza è al primo posto nelle nostre priorità. L'aver ottenuto il tasso di incidenti più basso nella storia dell'aviazione dimostra che il nostro impegno sta raccogliendo i suoi frutti. Volare è sicuro, ma ogni fatalità è una tragedia umana che ci ricorda che il nostro obiettivo finale è zero incidenti e zero vittime. Dobbiamo rimanere concentrati e determinati su questo per avvicinarci a questo obiettivo anno dopo anno”, ha detto Giovanni Bisignani, Direttore Generale e Amministratore Delegato della IATA.

In cifre assolute, il 2010 ha visto i seguenti risultati:

- 2,5 miliardi di persone hanno volato in sicurezza su 36,8 milioni di voli (28,4 milioni su aerei jet, 8,4 milioni su aerei a turboelica)
- 17 incidenti *hull loss* hanno riguardato aeromobili costruiti in Occidente rispetto ai 19 del 2009
- 94 incidenti - veicoli di ogni tipo, costruiti sia in Occidente che in Oriente - rispetto ai 90 del 2009
- 23 incidenti mortali (veicoli di ogni tipo) rispetto ai 18 del 2009
- 786 vittime rispetto alle 685 del 2009

Le compagnie aeree facenti parte della IATA hanno registrato dati migliori rispetto alla media del settore, con un tasso di incidenti per jet costruiti in Occidente dello 0,25. Il tasso equivale a un incidente ogni quattro milioni di voli. Lo IOSA (l'audit operativo sulla sicurezza della IATA) è diventato una condizione per divenire membro della IATA dal 1° aprile 2009. Tutte le 234 compagnie aeree facenti parte della IATA sono ora nel registro IOSA. Il registro IOSA è aperto a tutte le compagnie aeree e vi sono iscritte attualmente un totale di 353 compagnie aeree.

“Le cifre sono eloquenti. Nel primo anno completo dopo che lo IOSA è diventato una condizione per divenire membri della IATA, si è avuto il più basso tasso di incidenti per le compagnie IATA. I dati confermano che lo IOSA ci sta aiutando a portare dei miglioramenti alla sicurezza in tutto il mondo. E' una parte importante di una strategia complessiva sulla sicurezza che chiama i governi e la nostra industria a lavorare insieme per ridurre ulteriormente il numero di incidenti e di vittime”, ha detto Bisignani.

Ci sono delle significative differenze regionali nel tasso di incidenti *hull loss* di jet costruiti in Occidente:

- Il Nord America (0,10), l'Europa (0,45), l'Asia del Nord (0,34) e i paesi del Commonwealth (0,0) hanno ottenuto risultati migliori della media globale dello 0,61
- La regione Asia-Pacifico nel 2010 ha avuto un tasso medio più alto rispetto a quello globale con lo 0,80, e con una lieve differenza rispetto all'anno precedente (0,86)
- Il Medio Oriente e il Nord Africa hanno visto un calo significativo nel tasso di incidenti con lo 0,72 (rispetto al 3,32 del 2009) e un solo incidente riguardante una compagnia aerea di questa regione
- America Latina e Caraibi hanno segnato un tasso più alto di incidenti con l'1,87 e quattro compagnie aeree della regione coinvolte in incidenti, paragonato al tasso di 0 incidenti nel 2009
- L'Africa ha avuto un tasso di incidenti del 7,41, più basso di quello del 2009 che era stato del 9,94. Pur mostrando un miglioramento, l'Africa ha nuovamente il peggior tasso del mondo. Nel 2010 ci sono stati quattro incidenti *hull loss* di jet costruiti in Occidente con compagnie aeree africane. Le compagnie aeree africane rappresentano il 2% del traffico globale, ma il 23% degli incidenti globali di jet costruiti in Occidente.

Sicurezza in Africa

Nel 2010, il tasso di incidenti delle compagnie aeree IOSA in Africa (per velivoli di ogni genere) è stato migliore di più del 50% rispetto a quello delle compagnie aeree non IOSA. Tra gli sforzi compiuti dalla IATA in Africa, c'è stato l'aver avviato il proprio programma IPSOA (Programma IATA per operazioni sicure in Africa). Il programma IPSOA ha garantito che gli strumenti per l'analisi dei dati di volo sono disponibili a tutte le compagnie IATA in Africa e dall'ultimo trimestre del 2010 tutte le compagnie IATA utilizzano questo strumento essenziale di sicurezza. L'IPSOA fornirà alla IATA tutti i dati necessari per sviluppare dei programmi di sicurezza orientati su problemi specifici della regione.

“Volare deve essere sicuro allo stesso modo in qualsiasi parte del mondo. Non si può accettare che in Africa vi sia un tasso di incidenti 12 volte più alto della media globale. Si può migliorare. Le compagnie aeree africane della IATA hanno avuto dei risultati significativamente migliori delle compagnie aeree non IATA della regione. Esorto tutti i governi della regione a far uso dello strumento dello IOSA per migliorare le prestazioni della regione”, ha detto Bisignani.

L'analisi delle cause degli incidenti nel 2010 mette in evidenza diverse aree:

I “**runway excursions**”, ovvero gli incidenti che accadono quando un velivolo esce fuori pista durante il decollo o l'atterraggio su pista, sono stati ancora una volta la causa più comune di incidenti, con il 21% di tutti gli incidenti nel 2010 (contro il 26% del 2009). Il numero di incidenti per uscite di pista è calato del 13% (20 contro 23 nel 2009) e i membri IATA hanno ridotto i loro incidenti per uscita di pista del 43% dal 2008 (4 contro 7 nel 2008).

L'analisi della IATA mostra che circa il 35% delle uscite di pista in fase di atterraggio è avvenuto su piste bagnate. Un'altra causa importante di uscite di pista durante l'atterraggio è un “avvicinamento instabile”, in cui il velivolo si avvicina troppo velocemente, troppo alto, o tocca terra oltre il punto previsto di atterraggio sulla pista. La IATA sta lavorando con l'industria e con le autorità per risolvere questo problema nella sicurezza.

Nel 2009, la IATA ha presentato il proprio pacchetto di strumenti RERR (Runway Excursion Risk Reduction) per la riduzione dei rischi conseguenti a uscite di pista, il quale fornisce un materiale di riferimento di alto livello, nonché un'approfondita analisi sui dati relativi agli incidenti per uscite di pista e una lista di fattori di rischio significativi. Il pacchetto di strumenti rivolge anche delle raccomandazioni a operatori di volo, piloti, aeroporti, gestione del traffico aereo e autorità. Nella primavera del 2011 è previsto un importante aggiornamento del pacchetto di strumenti RERR che

metterà insieme tutte le più importanti organizzazioni internazionali per la sicurezza in uno sforzo di collaborazione per eliminare questo tipo di incidenti.

Il “**ground damage**” (che riguarda i danni sopravvenuti durante la movimentazione a terra degli aeromobili) è responsabile dell’11% di tutti gli incidenti del 2010, ed è migliorato dal 17% del 2008 dopo che la IATA lanciò l’ISAGO (l’audit IATA sulla sicurezza per le operazioni di terra) per risolvere questo problema. L’ISAGO è il primo standard globale del settore per la supervisione e l’auditing delle aziende responsabili della gestione delle operazioni di terra. Il programma, contenente più di 400 standard, fu lanciato nel febbraio del 2008 e i primi audit ebbero luogo nel mese di maggio dello stesso anno. Fino ad oggi, sono stati compiuti 288 audit e sul registro ISAGO ci sono già 55 fornitori che operano in 80 località diverse. Il programma ha ottenuto un ampio appoggio da numerose autorità aeree e aeroporti ed è stato reso obbligatorio anche in Libano e in Turchia.

Dati che comporteranno ulteriori miglioramenti

I dati che aiuteranno le compagnie aeree ad identificare le tendenze e a prendere delle misure preventive guideranno gli ulteriori miglioramenti delle prestazioni del settore nell’ambito della sicurezza. La IATA ha stabilito nel 2010 il GSIC (Global Safety Information Center), il centro di informazioni sulla sicurezza globale. Questo sito web interattivo è una risorsa che unisce in sé i dati sulla sicurezza da risorse come gli audit IOSA e ISAGO, le analisi sui dati di volo, i rapporti dei piloti e le indagini sugli incidenti senza compromettere la privacy commerciale.

“La sicurezza è una sfida costante. Il nostro settore e i governi devono accelerare i loro sforzi per la condivisione dei dati. Nel 2010, la IATA ha lanciato lo GSIC fornendo così ai propri membri un accesso senza precedenti alle informazioni sulla sicurezza. Più di 430 organizzazioni diverse stanno già fornendo dati sulla sicurezza al GSIC, a cui partecipano più del 50% delle compagnie aeree facenti parte della IATA. Nei prossimi anni si prevede una forte espansione del GSIC e il settore ne trarrà tutti i benefici”, ha detto Bisignani.

Nel settembre 2010, la IATA ha firmato un accordo storico con l’ICAO (l’Organizzazione internazionale dell’aviazione civile), il dipartimento americano dei Trasporti e la commissione dell’Unione Europea per lanciare lo scambio globale di informazioni sulla sicurezza (Global Safety Information Exchange). Questa prima collaborazione globale tra pubblico e privato scambierà informazioni al fine di migliorare la sicurezza tramite la riduzione dei rischi.

“La sicurezza non è un problema di competizione tra le compagnie aeree e i governi. Migliorare è nell’interesse di tutti. Con la condivisione dei dati e le migliori pratiche continueremo a ottenere dei miglioramenti per rendere ancora più sicuro un settore sicuro”, ha detto Bisignani.

- IATA -

Ufficio stampa:

Enrico Lepri

Pierluigi Fantin

Zigzag srl

Tel: + 06 42016525

Email: enricolepri@zig-zag.it; pierluigifantin@zig-zag.it